

Progetto (ai sensi art. 23 D.Lgs. n. 50/2016) per l'affidamento dei servizi di accoglienza temporanea, destinati a persone autosufficienti, lavoratori, in condizione di disagio sociale ed economico, con problematiche abitative, presso la struttura denominata " Meoste", sita in Bagno a Ripoli, via Giusiani nr.39.

Il presente Progetto contiene i seguenti paragrafi:

1. Relazione tecnico illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il Servizio
2. Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs n°81/2008
3. Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio
4. Prospetto economico oneri complessivi per l'acquisizione del servizio
5. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

1. Relazione tecnico illustrativa

Premessa e destinatari

La Città di Firenze è beneficiaria dei fondi dell'Unione Europea - Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020" adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 4998 del 14 luglio, in parte sul Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), parte sul Fondo Sociale Europeo (FSE). In coerenza con gli ambiti tematici inclusi nel PON Metro e con gli Assi prioritari d'intervento e tenuto conto delle peculiarità del territorio comunale, il percorso progettuale riguardante la città di Firenze ha portato alla individuazione delle linee di azione nell'ambito dei 5 assi del Programma e, precisamente: *Asse 1 "Agenda Digitale Metropolitana"; Asse 2 "Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana"; Asse 3 "Servizi per l'inclusione sociale", Asse 4 "Infrastrutture per l'inclusione sociale" e Asse 5 "Assistenza Tecnica.*

Nell'ambito dell'Asse 3 "*Servizi per l'inclusione sociale*" sono stati individuati gli interventi da realizzare che riguardano:

- a) il progetto "*POLIS 2.0 - percorsi multidimensionali per la coesione sociale*", codice progetto FI 3.3.1a;
- b) il progetto "*agenzia sociale per la casa*", codice FI 3.1.1°;
- c) il progetto "*SAT – Servizi socio-abitativi temporanei di seconda soglia a bassa intensità assistenziale*" codice progetto: FI 3.3.1.b .

Il progetto "*SAT – Servizi socio-abitativi temporanei di seconda soglia a bassa intensità assistenziale*" si declina in un rafforzamento del Sistema integrato delle Accoglienze Temporanee (S.A.T.) del Comune di Firenze che è centrato su una filiera di servizi multilivello basati su un modello di intervento graduale delle azioni socio – assistenziali, integrato con azioni di housing first e di co-housing, secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario.

In particolare, la filiera si articola tra una prima soglia ed una seconda soglia:

- a) **la prima soglia** riguarda la pronta accoglienza in risposta ai bisogni primari e progetti di accoglienza centrati su un modello SIA ovvero di sostegno all'inclusione attiva (strutture convenzionate, accoglienza di medio e lungo periodo per favorire un progetto di accompagnamento educativo diurno ai servizi di presa in carico sociale);
- b) **La seconda soglia** si declina in appartamenti volano indipendenti sul modello "housing first", condomini sociali (alloggi indipendenti con servizi in comune), e varie forme di co-housing solidale (co-abitazioni) orientati verso obiettivi di autonomia e di piena inclusione sociale per i cittadini/nuclei coinvolti. Tutti gli utenti accolti devono avere un progetto di sostegno e accompagnamento all'abitare elaborato dai Servizi Sociali.

La **finalità** che s'intende perseguire è quella di **rafforzare un modello organizzativo di accoglienza volano, temporanea**, già attivo sul territorio del Comune di Firenze, che attualmente rende disponibili alloggi destinati ad adulti, anziani e nuclei familiari.

Consolidare una “seconda soglia” di accoglienza, a bassa intensità assistenziale e di durata definita, consente di rispondere in modo più coerente ai bisogni emergenti dei cittadini consolidando e potenziando l’attuale sistema dei progetti integrati di accoglienza con gli altri strumenti di contrasto alla povertà abitativa (servizi per l’inclusione sociale).

Tale sistema consente di lavorare sull’efficacia dei progetti personalizzati di autonomia ed emancipazione dal sistema dei servizi sociali, dall’altra intercetta i bisogni dei cittadini all’origine di gravi livelli di disagio e povertà, agendo nei termini della prevenzione sociale.

I progetti personalizzati si caratterizzano per una definizione di obiettivi di autonomia, con tempi definiti e livelli diversi di responsabilizzazione degli utenti coinvolti secondo una modello SIA di sostegno all’inclusione attiva.

I risultati che il progetto “**S.A.T.**” accoglienza diffusa di “seconda soglia” a bassa intensità assistenziale intende conseguire sono:

- 1) Consolidare il sistema delle accoglienze temporanee di seconda soglia del Comune di Firenze (appartamenti diffusi), attraverso il potenziamento dell’offerta di alloggi “volano”, oltre nuove situazioni abitative in condomini sociali e co-abitazioni solidali.
- 2) Rafforzare il modello organizzativo di inclusione sociale attraverso la funzione di coordinamento con gli strumenti per il sostegno all’inclusione attiva, previsti nel PON INCLUSIONE;
- 3) Potenziare da un lato l’efficacia del sistema favorendo le dimissioni dalle strutture di seconda soglia e aumentando la percentuale di turn over, e dall’altro, l’efficienza della risposta al disagio abitativo attraverso la proposta di soluzioni abitative coerenti ai bisogni riscontrati.

Rientra nell’ambito del progetto “S.A.T.” accoglienza diffusa di “seconda soglia” a bassa intensità assistenziale, il potenziamento dei servizi di seconda soglia nella struttura denominata “Meoste”, sita in Bagno a Ripoli via Giusiani nr 39

Obiettivo complessivo di questo affidamento è di realizzare, nell’ambito del progetto “SAT”, un servizio di accoglienza temporanea destinata a soggetti, di genere maschile autosufficienti, in stato di bisogno sociale e abitativo al fine di garantire loro il superamento di una condizione di momentanea difficoltà, facilitando un progetto di inclusione sociale attiva e sostenendo la fuoriuscita dal sistema delle accoglienze, quando possibile, attraverso una sistemazione abitativa autonoma.

Le attività affidate rientrano nell’ambito delle azioni poste in essere dal comune di Firenze volte al rafforzamento dei servizi di contrasto al disagio sociale con particolare riferimento a quello derivante dall’assenza di un alloggio adeguato, da realizzarsi sulla base dei seguenti principi:

- a. “*la casa prima di tutto come diritto umano di base*” ed il diritto all’alloggio, come definito dalla normativa regionale (LR 41/2005 - Art. n. 58) nell’ambito delle politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, nei termini dei servizi di pronto intervento e di prima assistenza per far fronte alle esigenze primarie di accoglienza, cura e assistenza, in coerenza con il paradigma del “**Housing First**”¹;
- b. “*case management*” cioè, la presa in carico della persona e l’accompagnamento ai servizi socio-sanitari attraverso un approccio d’inclusione attiva integrato, multi-dimensionale, multi-professionale.

¹ Il paradigma si è recentemente diffuso anche in Italia ed è stato adottato come riferimento nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I principi basilari che guidano un intervento in coerenza con l’approccio Housing first sono: la comprensione del bisogno della persona, l’accesso ad una casa o ad un alloggio adeguato, un percorso di accompagnamento che dura il tempo necessario alla riconquista dell’autonomia, la definizione di un percorso condiviso tra servizio sociale e persona presa in carico, favorendo l’autodeterminazione del soggetto nelle scelte da fare. I risultati in questi primi anni di sperimentazione in Italia hanno dimostrato gli effetti positivi dell’approccio da differenti punti di vista. L’effetto “inclusione sociale” è migliorato grazie alle opportunità che la casa ed un alloggio dignitoso offrono, come luogo di cura di sé e di appartenenza ad una comunità, favorendo anche percorsi di inclusione lavorativa.

Il progetto individua un modello di intervento graduale disegnato secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario. In particolare, si articola in progetti di accoglienza temporanea, con un basso livello di intensità assistenziale.

La seconda soglia è orientata alla riconquista delle autonomie dei soggetti accolti, la definizione di un percorso condiviso tra servizio sociale e persona presa in carico, favorendone l'autodeterminazione nelle scelte da fare. La seconda soglia si caratterizza per l'attenzione al benessere fisico e psicologico dei soggetti accolti, al fine di promuovere la fuoriuscita dalle strutture assistenziali, anche attraverso interventi mirati di sostegno economico per l'acquisizione dell'alloggio e il monitoraggio successivo alla fuoriuscita dal sistema.

Lo scopo è rispondere in modo coerente ai bisogni emergenti dei cittadini, di consolidare e potenziare l'attuale sistema dei progetti integrati di accoglienza con gli altri strumenti di contrasto alla povertà abitativa e di costruire un sistema che consenta di lavorare da un lato sull'efficacia dei progetti personalizzati di autonomia e di emancipazione dal sistema dei servizi sociali, dall'altro intercettare tempestivamente i bisogni, agendo sulle cause, origine di gravi livelli di disagio e povertà, agendo anche nei termini della prevenzione sociale.

Sono elementi imprescindibili del progetto d'inclusione:

- a) la metodologia di valutazione multidisciplinare e di presa in carico "globale" della persona;
- b) la messa in opera di strumenti e di azioni differenziati rispetto al target di riferimento;
- c) considerare i destinatari del servizio nella loro globalità, con la conseguenza che la presa in carico riguarderà l'intera situazione e non solo l'emergenza espressa;
- d) favorire l'autonomia e la piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa della persona.

Il gestore deve realizzare percorsi integrati, multi-dimensionali, multi-professionali di accompagnamento all'abitazione e all'autonomia. I percorsi devono mettere in campo diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona presa in carico, integrati con i servizi gestiti dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale, dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento e puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione secondo l'approccio "Housing First".

L'obiettivo è una progressiva ri-acquisizione o assunzione di abilità sociali e di capacità da parte dei soggetti dove al crescere dell'autonomia diminuisce l'intervento sociale in una visione impostata sul presupposto che l'adulto, anche in condizione di marginalità estrema, possa – se opportunamente sostenuto – raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

Il gestore deve assicurare le necessarie professionalità, come dettagliate negli articoli che seguono, formate ed abilitate che permettano un approccio multidisciplinare alle situazioni di disagio.

Il gestore, sotto il coordinamento e la direzione dei Servizi Sociali del comune di Firenze, deve porre in essere interventi differenziati che prevedano il coinvolgimento sia di soggetti pubblici, sia del privato sociale come individuato dall'art. 1 della legge 6/2016, presenti sul territorio per garantire una presa in carico globale e superando la frammentazione delle competenze specifiche.

Il gestore si impegna, sotto la direzione e il coordinamento del Comune, alla costruzione e/o al rafforzamento della rete di collaborazione con le altre amministrazioni competenti sul territorio pubblici (centri per l'impiego, centri di tutela della salute e istruzione) e del privato sociale presenti sul territorio e attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, favorendo, ove necessario, la costituzione di un comitato tecnico scientifico composto dai diversi soggetti a diverso titolo competenti in materia.

Prestazioni previste

Il servizio si articola in molteplici prestazioni personalizzate, da erogare in collaborazione con i servizi sociali professionali volti a garantire la fuoriuscita degli ospiti dal sistema di accoglienza in un'ottica d'autonomia.

Il gestore deve realizzare percorsi integrati, multi-dimensionali, multi-professionali di accompagnamento all'abitazione e all'autonomia. I percorsi devono mettere in campo diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona presa in

carico, integrati con i servizi gestiti dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale, dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento e puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione secondo l'approccio "Housing First".

L'obiettivo è una progressiva ri-acquisizione o assunzione di abilità sociali e di capacità da parte dei soggetti dove al crescere dell'autonomia diminuisce l'intervento sociale in una visione impostata sul presupposto che l'adulto, anche in condizione di marginalità estrema, possa – se opportunamente sostenuto – raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

Il gestore deve assicurare le necessarie professionalità, come dettagliate negli articoli che seguono, formate ed abilitate che permettano un approccio multidisciplinare alle situazioni di disagio.

Il gestore, sotto il coordinamento e la direzione dei Servizi Sociali del comune di Firenze, deve porre in essere interventi differenziati che prevedano il coinvolgimento sia di soggetti pubblici, sia del privato sociale come individuato dall'art. 1 della legge 6/2016, presenti sul territorio per garantire una presa in carico globale e superando la frammentazione delle competenze specifiche.

Il gestore si impegna, sotto la direzione e il coordinamento del Comune, alla costruzione e/o al rafforzamento della rete di collaborazione con le altre amministrazioni competenti sul territorio pubblici (centri per l'impiego, centri di tutela della salute e istruzione) e del privato sociale presenti sul territorio e attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, favorendo, ove necessario, la costituzione di un comitato tecnico scientifico composto dai diversi soggetti a diverso titolo competenti in materia.

Quali prestazioni secondarie, il servizio prevede anche la possibilità di attivazione di:

- interventi speciali la sostituzione degli arredi non più utilizzabili;
- gli interventi di manutenzione ordinaria;
- gli interventi di derattizzazione e disinfestazione dei locali;

Destinatari.

Sono **destinatari diretti** del servizio soggetti compresi coppie e piccoli nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze o comunque presenti sul territorio comunale, in condizione di svantaggio ed a rischio di emarginazione sociale, provenienti dai servizi di prima soglia, in stato di "povertà relativa" e di vulnerabilità abitativa che presentano ridotte capacità economiche e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa e garantire, di conseguenza, la totale emancipazione dal sistema di sostegno socio assistenziale.

Sono **destinatari indiretti** del servizio le comunità locali con particolare riferimento alle zone con maggiori problemi sociali (quartieri 1, 4 e 5); gli operatori dei servizi sociali territoriali dei Centri sociali presso ciascun Quartiere, dei servizi sanitari e sociosanitari, le organizzazioni di volontariato, i gruppi informali, gli enti e le organizzazioni sportive e culturali.

I soggetti possono rimanere nella struttura per un periodo non superiore a 12 mesi eventualmente rinnovabili secondo un progetto concordato con il servizio sociale competente. La proroga è disposta per un periodo massimo di sei mesi.

Gli ospiti non possono, in ogni caso, rimanere nella struttura per un periodo superiore a trentasei mesi. Alla scadenza del termine la struttura deve essere chiusa e liberata, gli ospiti devono lasciare l'immobile e in questo periodo il gestore deve provvedere alle pulizie generali e agli interventi di manutenzione necessari.

Permanenza nella struttura. La struttura è residenziale, Gli orari d'ingresso e di uscita dalla struttura devono essere specificati nel regolamento interno.

Requisiti degli ospiti. I soggetti devono essere in buone condizioni di salute e psicologiche, devono avere un reddito da lavoro o da altra fonte, adeguatamente documentato.

Possono essere inseriti nella struttura i soggetti, in possesso dei predetti requisiti:

- a) provenienti dal sistema di accoglienza di prima soglia che, sulla base della valutazione dell'equipe multifunzionale della struttura di prima soglia, sono più proficuamente inseriti nel percorso verso l'autonomia.
- b) che, a giudizio dell'equipe multifunzionale della struttura di prima soglia, hanno le caratteristiche idonee in quanto avviati in un processo di reinserimento sociali;
- c) segnalati dai servizi sociali territoriali;
- d) segnalati dal Segretariato Sociale anche in assenza di una formale presa in carico da parte dei servizi sociali.

Modalità di inserimento nella struttura. Sulla base delle segnalazioni, decide l'inserimento la commissione appositamente costituita con provvedimento del direttore dei servizi sociali.

Compartecipazione. La quota di compartecipazione dell'utente sarà concordata con il Servizio Sociale competente secondo i regolamenti comunali vigenti.

Oltre alla predetta quota gli ospiti versano una quota economica mensile **pari a euro 50,00** al gestore a titolo di contributo forfettario per rimborso delle utenze.

Sulla base dei consumi effettivi dell'immobile, il gestore provvede a ripartire la somma derivante dall'importo delle fatture meno gli acconti corrisposti dagli ospiti sulla base dei consumi effettivi ovvero del calcolo millesimale della porzione di immobile assegnato. Nel caso in cui l'importo sia maggiore l'utente è tenuto al saldo nel primo mese di pagamento. Nel caso che l'importo sia inferiore esso sarà ripartito fra gli ospiti sempre sulla base delle tabelle millesimali e il relativo importo andrà in detrazione alla prima rata successiva.

Personale

L'impresa aggiudicataria deve disporre di una dotazione di personale in quantità e di qualificazione e profilo professionale adeguati a garantire un'efficace gestione del servizio.

La dotazione di personale addetto deve prevedere le seguenti figure:

Responsabile della Struttura. È la figura individuata dal Gestore quale responsabile dell'intero servizio affidato, si rapporta e si interfaccia con la Direzione Servizi Sociali del Comune di Firenze ed è responsabile in particolare delle comunicazioni Gestore/Comune.

Educatore. È la figura individuata dal gestore che opera per il sostegno ed il recupero degli utenti accolti in condizione di disagio. È in grado di approfondire l'osservazione del caso e monitorare, di concerto con lo psicologo e con l'assistente sociale titolare, lo sviluppo del progetto individuale d'inclusione. Ha funzioni di tutor nei confronti dei soggetti inseriti nel processo di fuoriuscita dal sistema di accoglienza.

Esperto in raccolta ed elaborazione dati. È una figura individuata dal gestore con conoscenza del settore sociale, almeno per la normativa nazionale, regionale e comunale di riferimento, esperto nell'uso degli strumenti informatici e nella gestione dei database.

Operatore addetto ai servizi generali. E' la figura individuata dal gestore che provvede alla pulizia quotidiana delle parti comuni e di verificare la pulizia delle camere con cadenza settimanale.

Servizio di consulente per l'accesso alla casa. È la figura messa a disposizione dal gestore per garantire all'utente azioni di orientamento, informazione e accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative autonome (supporto nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili; conoscenza dei diritti-doveri di locatore e locatario; lettura dei giornali degli annunci; gestione delle utenze, ecc.).

Il consulente, nel caso in cui il soggetto acquisisca un alloggio in affitto, in *co-housing*, di proprietà o di edilizia residenziale pubblica, per un periodo di tre mesi deve assicurare un servizio di

accompagnamento socio educativo nella fase dell'assegnazione dell'alloggio, al fine di sostenere l'effettiva integrazione dell'utente all'interno del nuovo contesto.

Il consulente facilita l'incontro tra soggetti che hanno i requisiti per coabitare.

Servizio di consulenza legale. Il servizio di consulenza legale deve essere garantito da una figura professionale specifica con laurea in giurisprudenza e iscritta all'ordine degli avvocati, con comprovata esperienza documentabile di almeno 3 anni.

Il consulente legale assicura agli utenti consulenze e approfondimenti giurisprudenziali sulla normativa di interesse (invalidità, provvidenze di natura economica, asilo per protezione internazionale, immigrazione) e sulle procedure ad esse connesse, supportando gli utenti anche nell'eventuale procedura di accesso al gratuito patrocinio.

Supporto psicologico. Il gestore deve garantire le attività di assistenza psicologica, in particolare nella individuazione delle risorse del soggetto che possono essere impegnate/attivate nella realizzazione degli obiettivi del progetto d'inserimento.

Durata

L'appalto del servizio in oggetto deve garantire continuità e prevede una durata di 36 mesi, ripetibile nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale;

2. Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs n°81/2008

L'impresa aggiudicataria è tenuta ad assicurare che lo svolgimento del servizio avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto disposto anche dal "Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza" D.Lgs 81/08 e successive modifiche.

Per la natura delle prestazioni richieste, non sono previsti rischi da interferenze e conseguenti oneri.

3. Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio

Prospetto economico oneri complessivi per l'acquisizione del servizio

I prezzi base indicati stati ricavati in considerazione:

- delle dimensioni dei servizi;
- del costo del lavoro delle Cooperative Sociali (tipologia d'impresa di norma maggiormente operante nel settore);
- dei costi di coordinamento e generali derivanti dall'autonomia organizzativa della cooperativa e del riferimento agli utili d'impresa.

Per il costo del lavoro è stata utilizzata come riferimento la tabella del costo orario del lavoro per i lavoratori delle Cooperative sociali del settore socio-assistenziale riferite al mese di maggio 2013.

Il prezzo posto a base d'asta è determinato dalle seguenti componenti:

Costo del Lavoro

<u>Figura professionale</u>	<i>Livello d'inquadr</i>	<i>Orario</i>	Ore/ Settimana	Ore annuali
-----------------------------	--------------------------	---------------	-------------------	----------------

	<i>amento</i>			
Responsabile di struttura	D3	Due ore al giorno per cinque giorni la settimana più reperibilità	10	520
Educatore	D1	Cinque ore al giorno per sei giorni la settimana	24	1.248
Psicologo	E2	una volta ogni quindici giorni per due ore su appuntamento		52
Consulente accesso casa e mercato del lavoro	D1	una volta alla settimana per tre ore su appuntamento	3	156
Consulente legale	E2	una volta ogni quindici giorni per due ore su appuntamento		52
Pulizia locali	A1	Tutti i giorni della settimana per due ore	12	624

Costo per il triennio euro 223.380,00 a carico delle risorse a valere sui fondi dell'Unione Europea - Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020" sul Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) sul Fondo Sociale Europeo (FSE), e con cofinanziamento nazionale.

IVA con aliquota ordinaria (22%) **euro 49.143,60** a carico del bilancio comunale

IVA con aliquota agevolata (5%) **euro 11.169,00** a carico del bilancio comunale

Ripartizione della voce di spesa calcolato su trentasei mesi

Spese per il personale (costo stimato): 156.102,57

Manutenzione e disinfezione: 21.000,00

Beni di consumo :..... 7.800,00

Somme per uscita: 18.000,00

Spese di gestione: 10.332,30

Utile d'impresa:..... 10.145,13

Oneri per la sicurezza sono € 0,00 (zero), in quanto per il servizio non si ravvisano rischi di interferenza.

4. Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale

Vedi Disciplinare di gara e Capitolato allegati parte integrante della Determinazione Dirigenziale che approva il presente Progetto.